



Documento di valutazione dei rischi
ai sensi del D.lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e s.m.i.



Istituto Comprensivo E. TOTI di Lentate sul Seveso

ia Mancini, 20 20823 - Lentate s/S (MB) - fraz. Birago



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Sommario

| | |
|--|--|
| Documento di valutazione dei rischi | 1 |
| ai sensi del D.lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e s.m.i. | 1 |
| 1. Introduzione e campo di applicazione | 4 |
| 2. Normativa di riferimento | 4 |
| 3. Dati identificativi e ruoli in materia di sicurezza | 6 |
| 4. Organigramma della sicurezza | 9 |
| 4.1 Obblighi del datore di lavoro non delegabili..... | 10 |
| 4.2 Obblighi del datore di lavoro e del dirigente..... | 10 |
| 4.3 Obblighi del preposto. | 12 |
| 4.4 Obblighi dei progettisti. | 12 |
| 4.5 Obblighi dei fabbricanti e dei fornitori..... | 12 |
| 4.6 Obblighi degli installatori. | 12 |
| 4.7 Disposizioni per le Imprese familiari e i Lavoratori Autonomi. | 13 |
| 4.8 Obblighi dei lavoratori. | 13 |
| 4.9 Obblighi del Medico Competente. | 14 |
| 4.10 Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). | 15 |
| 4.11 Il Servizio di Prevenzione e Protezione..... | 16 |
| 5. Riunione periodica | 18 |
| 6. Formazione, informazione e addestramento | 18 |
| 7. Contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione | 19 |
| 8. Misure generali di tutela | 21 |
| 9. Caratteristiche del plesso scolastico | 22 |
| 10. Documentazione | 22 |
| 11. Metodologia applicata per la valutazione dei rischi | 27 |
| 12. Metodo di calcolo del rischio | 30 |
| 13. Attività svolta e mansionario | 33 |
| 13.1 Personale amministrativo | Errore. Il segnalibro non è definito. |
| 13.2 Personale docente / docenti di sostegno | 34 |
| 13.3 Collaboratore scolastico – Personale ATA | 40 |
| 14. Rischi Aspecifici | 46 |
| 14.1 Comprensione della lingua per lavoratori provenienti da Paesi stranieri | 46 |
| 14.2 Lavoratrici gestanti e puerpere | 46 |
| 14.3 Lavoratori minorenni..... | 46 |
| 15. Ambiente di lavoro (Titolo II – Dlgs 81/08) | 47 |
| 15.1 Aspetti generali dell'ambiente di lavoro (All. IV Dlgs 81/08)..... | 47 |
| 16. Rischi per la salute | 50 |
| 16.1 Attrezzature igienico - assistenziali..... | 50 |
| 17. Attrezzature e dispositivi di protezione individuale (Titolo III– Dlgs 81/08) | 50 |

| | |
|---|-----------|
| 17.1 Attrezzature da lavoro | 50 |
| 16.2 Dispositivi di protezione individuale..... | 52 |
| 18. SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (TITOLO V – Dlgs 81/08) | 56 |
| 19. Movimentazione manuale dei carichi (titolo VI – Dlgs 81/08) | 68 |
| 20. Attrezzature munite di videoterminale (Titolo VII – Dlgs 81/08) | 70 |
| 19.1 Postazione videoterminale (ALLEGATO XXXIV del Dlgs. 81/08) | 70 |
| 21. Agenti fisici | 73 |
| 21.1 Rumore..... | 73 |
| 21.2 Vibrazioni | 75 |
| 21.3 Campi elettromagnetici | 76 |
| Fattori di Pericolo Potenziale | 78 |
| 21.4 Radiazioni ottiche | 79 |
| 21.5 Radiazioni ionizzanti - Gas Radon | 79 |
| 22. sostanze pericolose (Titolo IX – Dlgs 81/08)..... | 80 |
| 22.1 Agenti Chimici. | 80 |
| 22.2 Agenti cancerogeni e mutageni | 83 |
| 22.3 Piombo..... | 84 |
| 22.4 Amianto | 84 |
| 23. Atmosfere iperbariche, ultrasuoni ed infrasuoni | 84 |
| 24. Lavoro Notturno..... | 84 |
| 25. Spazi Confinati | 84 |
| 26. Microclima | 84 |
| 27. Agenti Biologici | 85 |
| 16.1 Prevenzione e controllo della legionellosi | 87 |
| 16.2 Rischio biologico SARS-COV-2 | 87 |
| 28. Fattori di rischio indoor (allergie, asma) | 89 |
| 29. Divieto di Fumo..... | 89 |
| 30. Rischi psicosociali | 91 |
| 30.1 Organizzazione del lavoro..... | 91 |
| 30.2 Fattori di stress | 92 |

1. Introduzione e campo di applicazione

Lo studio è stato eseguito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, dal Datore di lavoro nella figura del dirigente scolastico, assieme con la collaborazione della società Frareg s.r.l..

Il presente documento di valutazione dei rischi è redatto a norma dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 ed è riferito alla sede operativa di via Monte Generoso 13, Lentate sul Seveso. Tale elaborato ha il fine di individuare i rischi presenti nel luogo di lavoro per prevenire eventuali infortuni e malattie professionali dei lavoratori.

Il dirigente scolastico, secondo quanto prescritto dall'art. 29 comma 4 del D.lgs. 81/2008, curerà la custodia del presente documento presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi accanto ai documenti di esercizio.

Il documento verrà aggiornato in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi (riferite a lesioni gravi o gravissime) o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

In caso di ispezioni ad opera di enti di controllo che richiedano esplicitamente l'analisi o la discussione del documento, contatterà quanto prima il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

2. Normativa di riferimento

Si riportano di seguito alcune tra le norme tenute in considerazione per la stesura del documento di valutazione dei rischi.

LEGGE 9 gennaio 1991 , n. 10 norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia

D.M. 10-3-1998: gestione delle emergenze incendi.

D.P.R n. 380/2001: Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

D.lgs. n. 151 del 26/03/2001: Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.

D.P.R. 462/2001: regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

D.lgs. 25/2002: attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.

Decreto 388/2003: regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.

L. 123/2007: Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.

D.M. 22 gennaio 2008, n. 37: riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81: attuazione dell'articolo 1 della L. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.P.R. 151/2011: Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



D.M. 27/07/2010: Regola tecnica di prevenzione incendi per superfici commerciali superiori a 400 mq

Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano - 21 dicembre 2011 - Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9.04.08, n. 81.

Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Accordo del 22 febbraio 2012 concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni.

Decreto legge del 21 giugno 2013: Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.

Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione del 7 luglio 2016, ai sensi dell'articolo 32 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 e successive modificazioni.

D.L. n. 101 del 31/07/2020: Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

Covid-19: D.P.C.M. e Leggi regionali emanate in risposta all'emergenza sanitaria.

DM 02/09/2021: criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

DM 03/09/2021: Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Nominativo
Sig.ra Eleonora D'Avino

Formazione
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha frequentato idoneo corso di formazione della durata di 32 ore come previsto dall'art.37 del D.Lgs. 81/2008.
In base al D.Lgs. 81/08 per il RLS viene previsto un corso di aggiornamento con frequenza annuale di 8 ore.

Verbale di elezione

E' presente il verbale di nomina per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Si ricorda che il nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve essere trasmesso alla sede INAIL competente tramite procedura on-line.

La nomina del RLS è incompatibile con l'incarico di ASPP.

Addetti gestione dell'emergenza primo soccorso.

Nominativo
Vedere nomine archiviate in ufficio.

Formazione
Attestato di frequenza corso di primo soccorso di 12 ore

La formazione del lavoratore addetto a tali attività è basata sugli obiettivi didattici e contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al primo soccorso per aziende di gruppo B come previsto dall'All.4 del DM 388/2003.

Si ricorda che gli addetti devono effettuare ogni tre anni i corsi di aggiornamento al primo soccorso.

Si ricorda che il numero degli addetti secondo l'art. 43 devono essere nominati in numero sufficiente tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda.

Nomina addetti primo soccorso

Le nomine degli addetti al primo soccorso sono conservate presso la sede.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



4.1 Obblighi del datore di lavoro non delegabili.

Il datore di lavoro **non** può delegare le seguenti attività (art. 17 del Dlgs 81/08):

1. La valutazione di tutti i rischi, con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.
2. La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
Per le altre attività afferenti al Datore di Lavoro, lo stesso può nominare un'altra persona fornendola di opportuna delega secondo art. 16 Dlgs. 81/08

4.2 Obblighi del datore di lavoro e del dirigente.

Il datore di lavoro che esercita in settori di attività, siano essi privato o pubblici, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono (art. 18 Dlgs. 81/08):

- a) Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- b) Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- h) Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- j) Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui alla medesima sezione del presente documento;
- l) Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- m) Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- n) Consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r);

- o) Elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovuti alla presenza nello stesso luogo di lavoro di lavoratori appartenenti a ditte diverse. Su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- p) Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- q) Comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- r) Consultare e coinvolgere il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in tutti quei casi per i quali tale rappresentante ha facoltà di intervento;
- s) Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- t) Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- u) Nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- z) Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- aa) Comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- bb) Vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) La natura dei rischi;
- b) L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) La descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) I dati di relativi alle malattie professionali e agli infortuni;
- e) I provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

4.9 Obblighi del Medico Competente.

Il medico competente secondo art. 25 Dlgs 81/08:

- a) Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- b) Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- c) Istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria.
- d) Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia delle cartelle sanitarie;
- e) Consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) e con salvaguardia del segreto professionale;
- f) Consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- g) Invia all'ISPESL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'ISPESL anche attraverso il proprio medico di medicina generale;
- h) Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- i) Informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- j) Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- l) Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- m) Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- n) Comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti obbligatori, di cui all'articolo

istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti. Nel caso di installazione di impianti e apparecchiature di cui all'art. 01 e 02 del DPR 37/2008 rilasciano la dichiarazione di conformità.

4.7 Disposizioni per le Imprese familiari e i Lavoratori Autonomi.

Secondo art. 21 del Dlgs. 81/08 i componenti dell'impresa familiari, i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi di un contratto d'opera (art. 2222 C.C.), i piccoli imprenditori i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia e i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo devono:

- a) Utilizzare attrezzature di lavoro conformi e adeguati dispositivi di protezione individuali;
- b) Munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.

Relativamente ai rischi propri delle attività svolte e con oneri a proprio carico hanno facoltà di:

- a) Beneficiare della sorveglianza sanitaria, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;
- b) Partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.

4.8 Obblighi dei lavoratori.

Secondo l'art. 20 del Dlgs 81/08 ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare:

- a) Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



38 del D.Lgs. n. 81 2008, al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4.10 Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

In tutte le aziende, o unità produttive, è eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è istituito a livello territoriale o di comparto, aziendale e di sito produttivo.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

Nelle aziende o unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo.

Qualora non si proceda all'elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, tali funzioni sono esercitate dai rappresentanti territoriali o di sito produttivo, salvo diverse intese tra le associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- a) Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- c) È consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- d) È consultato in merito all'organizzazione della formazione dei lavoratori;
- e) Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- f) Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g) Riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore ai contenuti minimi di legge;
- h) Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- j) Partecipa alla riunione periodica prevista nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori;
- l) Formula proposte in merito alla attività di prevenzione;
- m) Avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- n) Può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli, anche tramite l'accesso ai dati contenuti in applicazioni informatiche. Non può

subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del documento di valutazione dei rischi.

I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è incompatibile con la nomina di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione.

4.11 Il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione all'interno della azienda o della unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni. Gli addetti e i responsabili dei servizi, interni o esterni, devono essere in numero sufficiente rispetto alle caratteristiche dell'azienda e disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati. Essi non possono subire pregiudizio a causa della attività svolta nell'espletamento del proprio incarico.

Nell'ipotesi di utilizzo di un servizio interno, il datore di lavoro può avvalersi di persone esterne alla azienda in possesso delle conoscenze professionali necessarie, per integrare, ove occorra, l'azione di prevenzione e protezione del servizio.

Il ricorso a persone o servizi esterni è obbligatorio in assenza di dipendenti che, all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, siano in possesso dei requisiti formativi obbligatori.

Ove il datore di lavoro ricorra a persone o servizi esterni non è per questo esonerato dalla propria responsabilità in materia.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive contenute nel documento di valutazione dei rischi, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) Ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica.
- f) A fornire ai lavoratori le informazioni, formazione e addestramento;

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

Il datore di lavoro che intende svolgere i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, deve frequentare corsi di formazione, di



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni previste dalla legge.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



5. Riunione periodica.

Riunione periodica secondo art. 35 Dlgs 81/08

Nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori, il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano:

- Il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- Il medico competente, ove nominato;
- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

- a) Il documento di valutazione dei rischi;
- b) L'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) I criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- d) I programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione possono essere individuati:

- a) Codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- b) Obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

La riunione ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Nelle ipotesi di cui al presente articolo, nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

Della riunione deve essere redatto un verbale che è a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

6. Formazione, informazione e addestramento.

Secondo art. 37 Dlgs 81/08 e accordo stato regioni 21 dicembre 2011

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



È necessario che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito a tutti i rischi specifici ai quali potrebbe essere esposto.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- a) Della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) Del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) Della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I preposti ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

7. Contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Secondo art. 26 Dlgs 81/08

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

- a) Verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.
- b) Fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

I datori di lavoro delle imprese coinvolte, ivi compresi i subappaltatori:

- a) Cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) Coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (**D.U.V.R.I.** Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza). Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Nella predisposizione delle gare di appalto il costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi delle forniture.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



8. Misure generali di tutela.

Secondo art. 15 Dlgs 81/08

Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) La valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) La programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) L'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) Il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) La riduzione dei rischi alla fonte;
- f) La sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) La limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) L'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) La priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) Il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) L'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) L'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) L'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) L'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) L'istruzione adeguate ai lavoratori;
- r) La partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) La partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) La programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) Le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) L'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- w) La regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.



9. Caratteristiche del plesso scolastico

| |
|---|
| <p>L'immobile sorge su Via Mancini, 20 20823 - Lentate s/S (MB) - fraz. Birago presso il Comune di Lentate sul Seveso nella provincia di Monza Brianza (MB), circondato un ampio giardino .</p> <p>Raggiungibile sia attraverso scuola bus, mezzi pubblici e mezzi privati, per cui è predisposto un parcheggio vicino all'ingresso.</p> <p>Il plesso riguardante la scuola risulta essere disposto su due livelli: in cui sono presenti le aule didattiche e il giardino (piano terra) e la mensa (piano interrato).</p> |
|---|

10. Documentazione

| Voce | Annotazioni |
|---|---|
| Planimetrie | Le planimetrie dei locali sono presenti ed esposte nel luogo di lavoro |
| Certificato di idoneità statica Rispondenza alle normative antisismiche | È necessario fare richiesta all'ente competente (proprietà) di copia del certificato di idoneità statica della struttura e di rispondenza alle normative antisismiche. |
| Agibilità | È necessario reperire copia del certificato di agibilità dei locali e destinazione d'uso facendo richiesta al comune. |
| Documentazione attestante l'assenza di amianto nella struttura. | Richiedere all'ente competente le relazioni tecniche relative al monitoraggio dello stato di manutenzione di eventuali manufatti in amianto presenti nel plesso scolastico. |
| Documentazione di conformità impianti, secondo DM 37/2008 art. 1 (ex LEGGE 5 marzo 1990, n. 46) | |
| Certificati di conformità dell'impianto elettrico | È necessario reperire la dichiarazione di conformità di tutti gli impianti presenti (impianto elettrico, idro termo sanitario). |
| Certificati di conformità di impianto termico, idrico sanitario e relativo verbale di collaudo con relazione tecnica relativa all'installazione | |
| Dichiarazione di conformità impianto di riscaldamento (compreso quello installati in palestra) | |
| Dichiarazione di conformità dell'ascensore e degli impianti di sollevamento | |
| Certificato di conformità impianto a gas | Non presente impianto di riscaldamento a gas |



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



| Voce | Annotazioni | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|---|--------------------|--|-------------------|-----------|--|---|---|---|----|----|---|--------------------|--|-------------------|
| Certificato di conformità del cancello elettrico | Non presente | | | | | | | | | | | | | | | |
| Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche periodiche (biennale) | È necessario reperire copia della denuncia, dichiarazione di conformità dell'impianto messa a terra e successive verifiche. È necessario effettuare adeguate verifiche periodiche all'impianto di messa a terra e si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche devono essere effettuate con cadenza biennale. | | | | | | | | | | | | | | | |
| Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione | È necessario reperire copia della denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche e successive verifiche o relazione tecnica di auto protezione. Per i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, opportunamente compilato ed inviato in copia all'ispettorato del lavoro. È necessario effettuare adeguate verifiche periodiche all'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. | | | | | | | | | | | | | | | |
| Certificato Prevenzione Incendi (CPI) | Richiedere all'ente competente in caso copia del certificato di prevenzione incendi o inoltrare SCIA, come previsto dal D.P.R. 151/11 – Allegato I, . L'obbligo può rendersi necessario "scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti." Provvedere al periodico rinnovo del CPI (quinquennale). Non ci dovrebbero essere motivazioni per cui la scuola risulti soggetta a SCIA antincendio. | | | | | | | | | | | | | | | |
| ALLEGATO I al D.P.R. n. 151/2011 (di cui all'articolo 2, comma 2) ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE VISITE E AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">N.</th> <th rowspan="2">[*]</th> <th rowspan="2">ATTIVITÀ</th> <th colspan="3">CATEGORIA</th> </tr> <tr> <th>A</th> <th>B</th> <th>C</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>67</td> <td>85</td> <td>Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.</td> <td>fino a 150 persone</td> <td>oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido</td> <td>oltre 300 persone</td> </tr> </tbody> </table> | | N. | [*] | ATTIVITÀ | CATEGORIA | | | A | B | C | 67 | 85 | Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti. | fino a 150 persone | oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido | oltre 300 persone |
| N. | [*] | | | | ATTIVITÀ | CATEGORIA | | | | | | | | | | |
| | | A | B | C | | | | | | | | | | | | |
| 67 | 85 | Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti. | fino a 150 persone | oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido | oltre 300 persone | | | | | | | | | | | |
| Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete ed avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (116 kW) | Non presente. | | | | | | | | | | | | | | | |

| Voce | Annotazioni |
|--|--|
| Idoneità igienico sanitaria | È necessario reperire copia dell'idoneità igienico sanitaria della struttura. |
| Contratto di manutenzione mezzi antincendio (verifiche agli estintori, alle manichette etc.) registro dei controlli periodici previsti. Attestazione verifica dispositivi di apertura lungo le vie di esodo, porte e portoni tagliafuoco. | Non è presente copia del contratto di manutenzione dei mezzi antincendio con la ditta specializzata. Tale documento va richiesto al Comune di competenza. È presente il registro estintori custodito presso gli uffici amministrativi. |
| Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elettrici, illuminazione di sicurezza...) | Predisporre un registro sul quale annotare i controlli periodici sugli impianti. Compilare e tenere aggiornato il registro sul quale annotare i controlli periodici sugli impianti. |
| Impianto riscaldamento e raffrescamento | L'impianto di condizionamento è di tipo a fan coil per cui avviene manutenzione periodica e pulizia ai dispositivi di condizionamento e/o trattamento dell'aria di cui è conservata copia dei verbali delle verifiche effettuate. |
| Impianti in pressione | Non sono presenti impianti in pressione. |
| Ascensori e montacarichi | Non presente |

***Nota:**

Per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del D.M. 37 del 27 marzo 2008, nel caso in cui la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile, è possibile sostituire tale atto con una dichiarazione di rispondenza, resa a posteriori, da professionista abilitato. In caso di rifacimento parziale di impianti, il progetto, la dichiarazione di conformità e l'attestazione di collaudo (ove previsto), deve essere riferita alla sola parte degli impianti oggetto dell'opera di rifacimento, tenendo conto della sicurezza e funzionalità dell'intero impianto.

È obbligatorio il rilascio della dichiarazione di conformità da parte dell'impresa installatrice degli impianti posti a servizio, indipendentemente dalla destinazione d'uso.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



| | |
|---|--|
| <p>Rapporti con società che svolgono lavori in appalto</p> | <p>Si ricorda di predisporre il Documento Valutazione dei Rischi per Ridurre le Interferenze relativo allo scambio di informazioni inerenti la sicurezza e l'igiene sui luoghi di lavoro nel caso in cui ci dovessero essere società che svolgono lavori in appalto presso l'istituto (es. mensa scolastica, imprese di pulizie, imprese che effettuano la manutenzione del verde ecc..).</p> <p>Il D.Lgs. 81/08, art. 26 comma 3-bis, afferma che il DUVRI non è necessario per i servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, svolgimento di attività in ambienti confinati, presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI del testo Unico.</p> <p>È necessario richiedere al Comune di competenza di essere avvisati preventivamente nel caso in cui delle ditte esterne dovessero effettuare degli interventi di manutenzione o di verifica nell'edificio scolastico, in modo tale da avere la possibilità di effettuare la valutazione dei rischi per le interferenze.</p> |
| <p>Cassetta di primo soccorso</p> | <p>È presente la cassetta di primo soccorso, posizionata presso l'infermeria</p> |
| <p>Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati</p> | <p>Richiedere al fornitore tutte le schede di sicurezza dei prodotti usati per le pulizie al fine di effettuare una valutazione per l'esposizione ad agenti chimici, come previsto dal D.Lgs. 81/2008.</p> <p>Le schede di sicurezza sono da tenere a disposizione presso la struttura, possibilmente copia cartacea anche in prossimità delle cassette di primo soccorso.</p> |
| <p>Registro infortuni</p> | <p>Eventuali infortuni dovranno essere segnalati in via telematica al sito dell'INAIL compilando il cruscotto degli infortuni.</p> |
| <p>Utilizzo di sotterranei per lavoro dipendente (deroga).</p> | <p>Sono presenti locali interrati con destinazione d'uso a luogo di lavoro. Richiedere in Comune la documentazione.</p> |
| <p>Libretto di uso e manutenzione delle apparecchiature</p> | <p>Reperire libretto di uso e manutenzione di: apparecchiature di ufficio (fax, stampante) Impianti di condizionamento (fan coil) Estintori e dispositivi antincendio Montacarichi (per vivande)</p> |

- Incendio ed esplosione;
- Stoccaggio di materiali.

B) Rischi per la salute dei lavoratori

In questa categoria sono compresi i rischi di tipo igienico ambientale in grado di influire sullo stato di salute o di comfort del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella presenza di non idonee condizioni igienico ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni.

I fattori di rischio per la salute dei lavoratori sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- Movimentazione di carichi pesanti;
- Esposizione ad agenti chimici;
- Esposizione ad agenti cancerogeni;
- Esposizione ad agenti biologici;
- Esposizione ad agenti fisici;
- Lavoro ai videoterminali;
- Climatizzazione degli ambienti di lavoro;
- Dispositivi di protezione individuale;

C) Rischi derivanti da aspetti di carattere gestionale

In questa categoria sono compresi i fattori di rischio derivanti da carenze nella gestione aziendale, per quanto riguarda l'aspetto procedurale ed organizzativo, o nella carente applicazione, da parte dei preposti o da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione della salute e sicurezza.

Gli aspetti di carattere gestionale considerati sono i seguenti:

- Organizzazione del lavoro;
- Informazione e formazione;
- Partecipazione;
- Manutenzioni;
- Emergenza;
- Sorveglianza sanitaria.

Fase 2: Identificazione dei rischi di esposizione.

Questa fase definisce se la presenza di sorgenti di rischio identificate nella fase precedente possa comportare un rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto. Pertanto, dovranno essere esaminate:

- Le modalità operative con cui vengono svolte le singole attività;
- L'entità delle lavorazioni svolte;
- L'organizzazione delle attività;
- La presenza di misure di sicurezza e/o sistemi di prevenzione-protezione.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



L'identificazione dei rischi di esposizione dovrebbe essere condotta relativamente ai potenziali rischi residui che permangono nelle attività lavorative tenuto conto di tutte le modalità operative seguite, delle caratteristiche delle operazioni e delle misure di sicurezza esistenti. In conclusione devono essere individuati i rischi residui.

Fase 3: Stima dei rischi di esposizione

In questa fase viene effettuata una valutazione dei rischi di esposizione individuati in precedenza. Secondo il seguente protocollo di indagine:

- Verifica del rispetto delle norme di sicurezza e della corretta applicazione delle misure aziendali di prevenzione e protezione;
- Verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo dell'entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative, dell'utilizzo dei mezzi di protezione individuali e di tutti i fattori che influenzano le caratteristiche dell'esposizione, eventualmente confrontati con indicazioni tratte dalla letteratura scientifica di settore;
- Misura eventuale dei parametri di rischio al fine di ottenere una quantificazione oggettiva ed una valutazione mediante il confronto dei risultati con indici di riferimento forniti dalla normativa vigente o estrapolati dalla letteratura scientifica.

Al termine di quest'ultima fase operativa è possibile ottenere la stima del rischio di esposizione sulla base, quindi, dei dati ottenuti, desunti o misurati. A questo punto si potrà procedere alla definizione del Programma di Prevenzione.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



12. Metodo di calcolo del rischio

La valutazione dei rischi è uno strumento operativo che permette al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La valutazione del rischio può essere effettuata secondo una funzione matematica f:

- La probabilità **P** è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo.
- La magnitudo delle conseguenze **M** può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

| R = f (M, P) | |
|---------------------|--|
| R | Magnitudo del rischio. |
| P | Probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze. |
| M | Magnitudo delle conseguenze (danno ai lavoratori). |

Per ognuno dei parametri suddetti è possibile individuare una scala di valori secondo i seguenti criteri.

Probabilità (o frequenza)

- **Livello 1 – Frequenza bassa:** l'evento è estremamente improbabile; non sono noti episodi già verificatisi; l'evento potrebbe verificarsi a causa di una concomitanza di eventi singolarmente improbabili.
- **Livello 2 – Frequenza medio-bassa:** l'evento è improbabile; sono noti solo casi rari di episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi a seguito di circostanze particolarmente sfavorevoli.
- **Livello 3 – Frequenza alta:** l'evento è probabile; sono noti alcuni episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi direttamente per la mancanza o il difetto di pochi elementi.
- **Livello 4 – Frequenza altissima:** l'evento è altamente probabile; si sono già verificati eventi simili; l'evento si verifica direttamente per la mancanza o il difetto di un solo elemento.

Danno o Gravità

- **Livello 1 – Lieve:** l'evento provoca effetti trascurabili; ferimenti o stati di malessere sono improbabili; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità rapidamente reversibile, l'esposizione cronica ha effetti rapidamente reversibili.
- **Livello 2 – Medio:** l'evento provoca danni fisici che potrebbero essere anche seri; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità reversibile, l'esposizione cronica ha effetti reversibili.
- **Livello 3 – Grave:** l'evento provoca danni fisici; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità parziale, l'esposizione cronica provoca effetti irreversibili e/o invalidanti.
- **Livello 4 – Gravissimo:** l'evento può minacciare la sopravvivenza di una o più persone; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti letali o invalidità permanente o totale, l'esposizione cronica provoca effetti letali o invalidanti totalmente.

Probabilità

| | | | | |
|-------|---|---|----|----|
| 4 | 4 | 8 | 12 | 16 |
| 3 | 3 | 6 | 9 | 12 |
| 2 | 2 | 4 | 6 | 8 |
| 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Danno | 1 | 2 | 3 | 4 |

Livelli di rischio

| | |
|-----------|--------|
| Altissimo | > 12 |
| Alto | 9 – 12 |
| Moderato | 4 – 8 |
| Lieve | < 3 |

13.2 Personale docente / docenti di sostegno

| Descrizione della mansione | Macchine, impianti, attrezzature utilizzate |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Lavoro di insegnante, a contatto con gli alunni Lavoro di insegnante, a contatto con gli alunni con disabilità | <ul style="list-style-type: none"> Proiettori Fotocopiatrici, stampanti, fax,... PC portatili |
| Prodotti Utilizzati | |
| <ul style="list-style-type: none"> Nessuno in particolare | |
| Provvedimenti generali da attuare | |
| <ul style="list-style-type: none"> Garantire una sufficiente illuminazione naturale ed una corretta illuminazione artificiale. Adeguare le cattedre secondo i criteri dell'ergonomia | |
| Possibili danni alla salute | |
| <ul style="list-style-type: none"> Patologie da stress Disturbi muscolo scheletrici della colonna vertebrale dovuti a posizione di lavoro non ergonomica e mantenuta per molto tempo Elettrocuzioni per attrezzature, cavi o prese non a norma o non in perfette condizioni di manutenzione | |
| Età / Genere / Provenienza | |
| Differenze di genere, età e provenienza non comportano rischi particolari | |
| Abbigliamento consigliato | Dispositivi Individuali di Protezione |
| // | // |
| Sorveglianza sanitaria | |
| Non necessaria (a cura del medico competente) | |

| Attività/fase di lavoro/operazione | Rischi per la sicurezza o la salute | Istruzioni/misure di sicurezza | P | D | R |
|---|--|---|---|---|-------|
| Rischio potenzialmente correlato all'attività lavorativa nel complesso. | Cadute a livello (inciampi, scivolamenti) | Informazione del personale. Aree libere da ingombri: non lasciare ostacoli sui luoghi di passaggio. Verifica condizioni di ordine e pulizia | 1 | 2 | Lieve |
| La mansione non prevede lavori in quota. | Lavori in quota/Cadute dall'alto | | | | |
| Sono presenti alcuni armadi e locale archivio. | Investimento da oggetti per caduta dall'alto o crollo | Informazione del personale. È necessario che armadi e scaffalature siano vincolati. Evitare di sovraccaricare i ripiani. Verificare la stabilità del materiale stoccato. | 1 | 2 | Lieve |
| Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta. Gli oggetti manipolati in genere hanno peso trascurabile. | Caduta di oggetti durante la manipolazione | Verifica piano di appoggio oggetti. Informazione e formazione del dipendente. | 1 | 2 | Lieve |
| Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera. | Urti contro ostacoli fissi | Informazione del dipendente. Mantenere in ordine l'area di lavoro. Mantenere libere le vie di transito. | 1 | 2 | Lieve |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Urti contro parti mobili di macchine Presenza di organi in movimento non segregabili. | | | | |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Investimento da veicoli | | | | |

| Attività/fase di lavoro/operazione | Rischi per la sicurezza o la salute | Istruzioni/misure di sicurezza | P | D | R |
|--|---|--|---|---|--|
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Fluidi in pressione | | | | - |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Proiezione di frammenti o particelle | | | | |
| Le attività svolte normalmente non prevedono l'utilizzo di attrezzi manuali se non forbici. | Tagli/punture/abrasioni da oggetti o utensili. | Informazione ai dipendenti Rischio residuo legato all'uso di forbici. | 1 | 2 | Lieve |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Afferramento, intrappolamento tra parti mobili di macchine. Presenza di organi in movimento non segregabili. | | | | |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Ribaltamento di macchine o veicoli | | | | |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Sovrasforzi (macchine) | | | | |
| Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera e all'utilizzo delle attrezzature | Contatti elettrici | Informazione e formazione dei dipendenti. Protezione attrezzature da contatti diretti e indiretti. Limitare l'utilizzo di ciabatte. Verifiche periodiche dell'impianto elettrico. Divieto di intervento su impianti elettrici. | 1 | 4 | Moderato <i>(Considerate le misure di prevenzione e protezione il rischio residuo si può ritenere basso)</i> |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Contatti termici | | | | |
| Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera. | Incendio | Mantenere l'ambiente ordinato e pulito. Non ingombrare i percorsi d'esodo. Rispetto divieto di | | | <i>Attività nel complesso a rischio non basso (DM 03.09.2021) definito rischio medio con la precedente normativa (DM</i> |

| Attività/fase di lavoro/operazione | Rischi per la sicurezza o la salute | Istruzioni/misure di sicurezza | P | D | R |
|--|--|---|---|---|---|
| | | fumo. | | | 10.03.98) |
| Rischio non presente | Esplosione | | | | |
| L'illuminazione delle postazioni di lavoro e delle vie di transito è buona. Solo in caso di malfunzionamento è possibile un rischio residuo. | Illuminazione inadatta | Verifica della postazione di lavoro. Segnalazione guasti di impianto illuminazione. | 1 | 2 | Lieve |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Apparecchi di sollevamento | | | | |
| Rischio non presente | Interferenze con personale esterno | | | | |
| Non viene effettuato lavoro in luoghi confinati. | Luoghi confinati | | | | |
| Rischio potenzialmente correlato all'esposizione dei prodotti e all'ambiente lavorativo presso cui si opera. I prodotti per le pulizie dei locali sono quelli normalmente reperibili nel supermercato. | Esposizione professionale a sostanze chimiche pericolose (toner e prodotti per le pulizie, spray) | Formazione informazione. | 1 | 2 | Lieve (Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute) |
| Non viene fatto uso di sostanze cancerogene. | Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni | | | | |
| Rischio non presente | Esposizione ad amianto | | | | |
| Gli ambienti di lavoro risultano in buone condizioni di pulizia. Pulizia periodica degli ambienti di lavoro | Esposizione a polveri | Informazione ai lavoratori | 1 | 1 | Lieve |
| Rischio residuo in caso di intervento di primo soccorso e di diffusione di virus (influenza). | Esposizione professionale ad agenti biologici | Informazione e formazione dei dipendenti in caso di intervento di primo soccorso. Presenza di squadre di primo soccorso. Pulizia degli ambienti | 1 | 2 | Lieve |

| Attività/fase di lavoro/operazione | Rischi per la sicurezza o la salute | Istruzioni/misure di sicurezza | P | D | R |
|--|--|--|---|---|-------|
| | | di lavoro. Informazione dei dipendenti sulle buone pratiche d'igiene personale. | | | |
| Il personale docente non è esposto a rumori significativi. Rischio trascurabile. | Esposizione professionale a rumore | | | | |
| Assenza di attrezzature che espongono a rischio vibrazioni | Esposizione professionale a vibrazioni | | | | |
| Rischio non presente | Esposizione a radiazioni ionizzanti | | | | |
| Rischio non presente | Esposizione a radiazioni ottiche artificiali | | | | |
| Rischio residuo legato all'uso di apparecchiature elettriche. Presenti situazioni giustificabili | Esposizione a campi elettromagnetici | | | | |
| Rischio non presente | Esposizione a radon | | | | |
| Rischio residuo legato al malfunzionamento dell'impianto di condizionamento dei locali. | Lavoro in ambienti con microclima inadatto | Manutenzione degli impianti di riscaldamento. | 1 | 1 | Lieve |
| La Movimentazione manuale dei carichi è saltuaria per la mansione analizzata (unicamente atti cartacei di peso < 3 kg.). | Rischi per movimentazione manuale di carichi | | 1 | 1 | Lieve |
| Utilizzo del videoterminale per meno di 20h/sett. | Utilizzo di videotermini | | | | |
| Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta. | Rischi dovuti a posti di lavoro non ergonomici o posizioni non corrette | Informazione e del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro. | 2 | 1 | Lieve |

| Attività/fase di lavoro/operazione | Rischi per la sicurezza o la salute | Istruzioni/misure di sicurezza | P | D | R |
|--|---|---|---|---|-------|
| | | Alternare posizioni sedute con posizioni erette. | | | |
| Rischio non correlato alla mansione | Movimenti ripetitivi degli arti superiori | | | | |
| Non viene effettuato lavoro notturno | Presenza di lavoro notturno | | | | |
| Rischi potenzialmente correlato alla mansione svolta | Presenza di fattori specifici di stress | In attesa della valutazione preliminare sullo Stress Lavoro Correlato | | | |
| La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 30 Ottobre 2007 su accertamenti di assenza di tossicodipendenza. | Mansione a rischio per l'assunzione di sostanze stupefacenti | | | | |
| La mansione rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006 | Mansione a rischio per l'assunzione di bevande alcoliche | Informazione e formazione del personale | 1 | 3 | Lieve |
| Rischio residuo (nel caso di gite scolastici) | Utilizzo automobile | | | | |
| Non è prevista la presenza di valori | Rischio rapina | | | | |
| Rischio non presente | Rischio lavoro in spazi confinati | | | | |
| Rischio non presente | Rischio lavori in solitudine | | | | |



| Attività/fase di lavoro/operazione | Rischi per la sicurezza o la salute | Istruzioni/misure di sicurezza | P | D | R |
|--|---|---|---|---|--|
| tipologia di rischio. | | | | | |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Proiezione di frammenti o particelle | | | | |
| Le attività svolte normalmente non prevedono l'utilizzo di attrezzi manuali se non forbici. | Tagli/punture/abrasioni da oggetti o utensili. | Informazione ai dipendenti Rischio residuo legato all'uso di forbici. | 1 | 2 | Lieve |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Afferramento, intrappolamento tra parti mobili di macchine. Presenza di organi in movimento non segregabili. | | | | |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Ribaltamento di macchine o veicoli | | | | |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Sovrasforzi (macchine) | | | | |
| Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera e all'utilizzo delle attrezzature | Contatti elettrici | Informazione e formazione dei dipendenti. Protezione attrezzature da contatti diretti e indiretti. Limitare l'utilizzo di ciabatte. Verifiche periodiche dell'impianto elettrico. Divieto di intervento su impianti elettrici da parte del personale scolastico. | 1 | 4 | Moderato <i>(Considerate le misure di prevenzione e protezione il rischio residuo si può ritenere basso)</i> |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Contatti termici | | | | |
| Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera. | Incendio | Mantenere l'ambiente ordinato e pulito. Non ingombrare i percorsi d'esodo. Rispetto divieto di fumo. | | | <i>Attività nel complesso a rischio non basso (DM 03.09.2021) definito rischio medio con la precedente normativa (DM</i> |



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



| Attività/fase di lavoro/operazione | Rischi per la sicurezza o la salute | Istruzioni/misure di sicurezza | P | D | R |
|--|--|--|------------------|---|---|
| | | | <i>10.03.98)</i> | | |
| Rischio non presente | Esplosione | | | | |
| L'illuminazione delle postazioni di lavoro e delle vie di transito è buona. Solo in caso di malfunzionamento è possibile un rischio residuo. | Illuminazione inadatta | Verifica della postazione di lavoro. Segnalazione guasti impianto di illuminazione. | 1 | 2 | Lieve |
| La mansione non prevede tale tipologia di rischio. | Apparecchi di sollevamento | | | | |
| Rischio non presente | Interferenze con personale esterno | | | | |
| Non viene effettuato lavoro in luoghi confinati. | Luoghi confinati | | | | |
| Rischio potenzialmente correlato all'esposizione dei prodotti e all'ambiente lavorativo presso cui si opera. I prodotti per le pulizie dei locali sono quelli normalmente reperibili nel supermercato. | Esposizione professionale a sostanze chimiche pericolose (prodotti per le pulizie, spray) | Formazione – informazione. Necessario tenere a disposizione le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati. | 2 | 2 | Lieve (Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute) |
| Non viene fatto uso di sostanze cancerogene. | Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni | | | | |
| Rischio non presente | Esposizione ad amianto | | | | |
| Gli ambienti di lavoro risultano in buone condizioni di pulizia. Pulizia periodica degli ambienti di lavoro | Esposizione a polveri | Informazione ai lavoratori | 2 | 1 | Lieve |

| Attività/fase di lavoro/operazione | Rischi per la sicurezza o la salute | Istruzioni/misure di sicurezza | P | D | R |
|---|--|--|---|---|----------|
| Rischio residuo in caso di intervento di primo soccorso e di diffusione di virus (influenza) – attività di pulizia. | Esposizione professionale ad agenti biologici | Informazione e formazione dei dipendenti in caso di intervento di primo soccorso. Presenza di squadre di primo soccorso. Pulizia degli ambienti di lavoro. Informazione dei dipendenti sulle buone pratiche d'igiene personale. | 1 | 2 | Lieve |
| Gli addetti non sono esposti a rumori significativi. Rischio trascurabile. | Esposizione professionale a rumore | | | | |
| Assenza di attrezzature che espongono a rischio vibrazioni | Esposizione professionale a vibrazioni | | | | |
| Rischio non presente | Esposizione a radiazioni ionizzanti | | | | |
| Rischio non presente | Esposizione a radiazioni ottiche artificiali | | | | |
| Rischio residuo legato all'uso di apparecchiature elettriche. Presenti situazioni giustificabili. | Esposizione a campi elettromagnetici | | | | |
| Rischio non presente | Esposizione a radon | | | | |
| Rischio residuo legato al malfunzionamento dell'impianto di condizionamento dei locali. | Lavoro in ambienti con microclima inadatto | Manutenzione degli impianti di riscaldamento. | 1 | 1 | Lieve |
| Rischio potenzialmente | Rischi per movimentazione | Informazione al dipendente. | 2 | 2 | Moderato |

| Attività/fase di lavoro/operazione | Rischi per la sicurezza o la salute | Istruzioni/misure di sicurezza | P | D | R |
|--|--|--|----------|----------|----------|
| correlato alla mansione. | manuale di carichi | | | | |
| Rischio non presente | Utilizzo di videoterminali | | | | |
| Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta. | Rischi dovuti a posti di lavoro non ergonomici o posizioni non corrette | Informazione e formazione del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro. | 3 | 1 | Lieve |
| Rischio non presente | Movimenti ripetitivi degli arti superiori | | | | |
| Non viene effettuato lavoro notturno | Presenza di lavoro notturno | | | | |
| Rischi potenzialmente correlato alla mansione svolta | Presenza di fattori specifici di stress | In attesa della valutazione preliminare sullo Stress Lavoro Correlato | | | |
| La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 30 Ottobre 2007 su accertamenti di assenza di tossicodipendenza. | Mansione a rischio per l'assunzione di sostanze stupefacenti | | | | |
| La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006 | Mansione a rischio per l'assunzione di bevande alcoliche | | | | |
| Rischio non presente | Utilizzo automobile | | | | |
| Non è prevista la presenza di valori | Rischio rapina | | | | |
| Rischio non presente | Rischio lavoro in spazi confinati | | | | |
| Rischio non presente | Rischio lavori in solitudine | | | | |

16. Rischi per la salute

16.1 Attrezzature igienico - assistenziali

| | |
|----------------------------------|---|
| Pulizia degli ambienti | Le installazioni igienico sanitarie e gli ambienti sono in buone condizioni di pulizia. |
| Servizi igienici | Sono presenti locali adibiti a servizio igienico. Sono presenti in numero sufficiente in relazione al numero degli occupanti e distinti per sesso. Nei servizi igienici sono presenti distributori di sapone liquido, carta a perdere e cestini chiusi con coperchio e dotati di apertura a pedale. È garantita la fornitura di acqua calda. I servizi igienici sono correttamente identificati. Non è previsto l'uso delle docce in quanto l'attività lavorativa non rientra tra quelle insudicianti, tuttavia negli spogliatoi della palestra sono previste delle docce che sono da tenere in buono stato di manutenzione. |
| Spogliatoio | È presente una zona dedicata al cambio d'abiti per i collaboratori scolastiche che effettuano le pulizie all'interno della scuola. In questo locale di sufficiente grandezza è garantito uno spazio adeguato e una privacy necessaria per il cambio di abiti e la custodia dei DPI (guanti e scarpe di sicurezza). |
| Pavimentazione e pareti | La pavimentazione dei locali adibiti alle attrezzature igienico assistenziali si presentano piastrellate in modo uniforme e prive di asperità. La superficie delle pareti è di natura lavabile fino ad una altezza di due metri. |
| Illuminazione e areazione | L'illuminazione artificiale è garantita da corpi luce dotati di idonea protezione anticaduta. Non per tutti i servizi igienici l'aerazione naturale è garantita dalla presenza di finestre. Sono presenti sistemi di aerazione forzata nei servizi igienici che risultano ciechi. |

17. Attrezzature e dispositivi di protezione individuale (Titolo III– Dlgs 81/08)

17.1 Attrezzature da lavoro

I fattori di pericolo derivanti da apparecchiature utilizzate sono principalmente legati al rischio elettrico e meccanico.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Attrezzature presenti

Sono presenti attrezzature differenti in base alla tipologia di ambiente e attività svolta.

Uffici presidenza e amministrativi, aula docenti:

- Stampante multifunzione
- Telefoni/fax
- Forbici
- PC
- Scaffalature da ufficio per raccolta documenti
- Fan coil
- Altre attrezzature da ufficio
- Arredi

Aule didattiche:

- Lavagne multimediali
- Lavagne tradizionali
- PC/tablet docente
- Madie e arredi

Bidelleria

- Lavapavimenti
- Lavatrice

Rischio elettrico

Il rischio elettrico legato a queste attrezzature riguarda anzitutto lo stato di usura dei cavi elettrici e il sovraccarico delle prese di corrente ai quali sono collegati. Soprattutto le attrezzature da ufficio. Inoltre i cavi possono rischiare di creare inciampi danneggiandosi in questo modo oltretutto.

Risulta necessario reperire i libretti di uso di manutenzione dei macchinari e attrezzature per capirne le caratteristiche tecniche e di utilizzo/manutenzione e le modalità con cui vanno collegati alla corrente elettrica.

Qualora non fosse possibile far correre i cavi elettrici e similari in apposite canaline passacavi, utilizzare le idonee fascette antigroviglio. Le prese multiple e i riduttori per collegare l'attrezzatura elettronica alla rete elettrica sono, possibilmente, da evitare. Qualora debbano servire devono essere di tipo adeguato (interruttore incorporato, fusibile).

È necessario che le ciabatte elettriche vengano fissate sotto il piano della scrivania.

Si raccomanda un uso limitato e temporaneo dei dispositivi di collegamento mobile che vanno spenti nei momenti di non utilizzo



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



| | |
|--|--|
| Rischio meccanico | <p>Le attrezzature possono creare anche urti o cadute accidentali come ad esempio i cavi elettrici a pavimento e lungo i percorsi.</p> <p>Urti accidentali possono comunque generarsi per distrazione e con una disposizione disordinata di arredi e attrezzature che ingombrano le vie di esodo e i percorsi. Le strutture e le attrezzature ginniche della palestra vanno mantenute regolarmente secondo le istruzioni del produttore/libretto di uso e manutenzione. In assenza di una indicazione puntuale è bene far rientrare questo tipo di interventi in una manutenzione ordinaria, anche solo visiva (laddove non ci sono congegni elettrici ed elettronici) con cadenza annuale.</p> <p>Tutti i macchinari e le attrezzature sono da sottoporre a regolare manutenzione secondo quanto specificato dal produttore/libretto di istruzioni.</p> |
| Informazione, addestramento | <p>formazione,</p> <p>Il rischio relativo all'utilizzo di macchinari e attrezzature è compreso nell'informativa e nella formazione erogata a tutti i lavoratori non richiede particolare addestramento. Va istruito tutto il personale e in particolare i preposti e RLS di segnalare usura eccessiva e macchinari non funzionanti riportando l'informazione al datore di lavoro (es. controllare periodicamente la carica delle pile del DAE)</p> |
| Misure di contrasto al rischio derivante dall'utilizzo attrezzature | |
| Misure tecniche | Utilizzo di attrezzature in possesso di marchiatura CE e in buono stato di manutenzione. Impianti conformi alla regola d'arte sottoposti a regolare manutenzione |
| Misure organizzative | informazione e formazione dei lavoratori |
| DPI | Previsti l'utilizzo di guanti per la manipolazione di toner esausti e prodotti chimici. |

16.2 Dispositivi di protezione individuale
Secondo Titolo III capo II Dlgs. 81/08

I DPI vengono scelti tenendo presente che tali dispositivi devono:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità e per quanto possibile garantire un certo grado di comfort che non ne disincentivi l'utilizzo e non comporti un utilizzo fastidioso compatibilmente con le esigenze tecniche di protezione dello stesso.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Dispositivi di protezione individuale






Scarpe antinfortunistiche antiscivolo S1. La scarpa deve essere chiusa o comunque allacciata alla parte retrostante del tallone. Preferibilmente in materiale facilmente lavabile e traspirante.

Tale dispositivo viene consegnato al personale ATA-collaboratori scolastici che operano le pulizie all'interno dell'istituto scolastico e per tanto possono scivolare per utilizzo e sversamento prodotti chimici e lavaggio pavimenti. La frequenza di sostituzione delle calzature viene valutato sulla base dello stato di usura degli stessi.



Guanti monouso ed in pvc per pulizie. I guanti monouso devono garantire una adeguata protezione contro i prodotti chimici. Tale proprietà è riconoscibile dall'apposito pittogramma e sulle indicazioni riportate sul retro della confezione/scheda tecnica.

Tale dispositivo viene consegnato al personale ATA-collaboratori scolastici che operano le pulizie all'interno dell'istituto scolastico e manipolano sostanze chimiche. I guanti vengono sostituiti con frequenza adeguata sulla base del tempo di resistenza agli agenti chimici riportati in etichetta/scheda tecnica, gli stessi vanno sostituiti dopo rottura o eccessiva usura. I guanti monouso vanno utilizzati anche nel caso di manipolazione toner esausti.

| UN PITTGRAMMA PER TRE TIPI DI GUANTI | | |
|--------------------------------------|--|--|
| Tipologia di guanto | Esigenza | Marcatura |
| Tipo A | Impermeabilità (EN 374-2) Tempo di passaggio ≥ 30 min per almeno 6 prodotti chimici della nuova lista (EN 16523-1) | EN ISO 374-1 / Tipo A  AJKLPR |
| Tipo B | Impermeabilità (EN 374-2) Tempo di passaggio ≥ 30 min per almeno 3 prodotti chimici della nuova lista (EN 16523-1) | EN ISO 374-1 / Tipo B  JKL |
| Tipo C | Impermeabilità (EN 374-2) Tempo di passaggio ≥ 10 min per almeno 1 prodotto chimico della nuova lista (EN 16523-1) | EN ISO 374-1 / Tipo C  |



Le maschere di protezione delle vie aeree del tipo FFP2 da indossare per limitare il rischio da contagio Covid-19 devono essere a disposizione dei lavoratori.

Tali dispositivi si rendono necessari in caso della presenza di possibili focolai all'interno della scuola o per trattare casi di alunni sospetti



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





Rischio di natura elettrica e fulminazione
Secondo Titolo III capo III Dlgs. 81/08

La presente **valutazione dei rischi di natura elettrica** viene svolta per la scuola in ottemperanza all'art. 80, comma 2, del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., e costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi aziendale.

L'obiettivo principale della valutazione dei rischi di natura elettrica è quello di istituire un sistema di gestione permanente ed organico finalizzato alla presentazione, riduzione e controllo dei possibili fattori di rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori.

Presupposto fondamentale per raggiungere questo obiettivo è l'individuazione di tutti i fattori di rischio potenzialmente esistenti in azienda, delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità. È evidente, quindi, che la valutazione del rischio di natura elettrica è lo strumento di base ed essenziale che consente di:

- riesaminare le specifiche realtà ed attività operative, con riferimento alle mansioni, ai posti di lavoro ed ai soggetti esposti a potenziali fattori di rischio;
- individuare i pericoli, le possibili cause, le potenziali conseguenze, la criticità di ogni possibile intervento;
- individuare le misure di prevenzione e/o protezione programmandone conseguentemente l'attuazione, il miglioramento ed il controllo per verificarne l'efficacia.

In tale contesto si possono confermare le misure già in atto o decidere di migliorarle, in relazione alle innovazioni di carattere organizzativo o tecnico sopravvenute in materia di salute e sicurezza.

Considerazioni generali introduttive sui rischi di natura elettrica e sui soggetti esposti

L'uso di impianti elettrici, di macchine e apparecchiature alimentate dalla corrente elettrica presenti all'interno dell'edificio scolastico e gli interventi su di essi espongono i lavoratori ad un potenziale rischio elettrico derivante dagli effetti e dai danni che la corrente elettrica può produrre sul corpo umano:

per azione diretta, dovuti al passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano a seguito di un contatto contemporaneo con due punti a potenziale diverso, determinato dai seguenti fattori di rischio:

- contatti diretti (contatto con parti attive in tensione);
- contatti indiretti (contatto con masse in tensione a causa di un guasto);
- contatti con masse estranee (rischi per tensioni trasferite e con gradienti di potenziale pericolosi);
- contatti con parti soggette a tensioni indotte o a sovratensioni di origine atmosferica;

per azione indiretta, determinati solo indirettamente dalla corrente elettrica in relazione a diversi fattori di rischio quali ad esempio:

- esposizione ad archi elettrici (che possono generarsi sia a causa di un corto circuito che a causa dell'interruzione con mezzi impropri di circuiti con forti correnti);
- esposizione ad eventi dannosi originati da sovraccarichi (esplosioni, incendi, temperature elevate, sostanze pericolose rilasciate da condutture o serbatoi perforati da correnti vaganti, ecc.);
- incidente originato da comportamenti anomali conseguenti a scossa elettrica di per sé non dannosa (cadute dall'alto);
- esposizione ai campi elettromagnetici;
- infortuni meccanici o di altra natura causati da disfunzioni dell'impianto o di componenti elettrici;
- mancanza di illuminazione di sicurezza.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Tale rischio può essere:

- individuale, quando, in relazione all'utilizzo e alla manutenzione di apparecchiature e impianti elettrici, sono esposti individualmente tutti i lavoratori (contatti elettrici diretti e indiretti, archi elettrici e sovratemperature che possono provocare shock elettrico o ustioni con gravi danni fisici per l'individuo);
- collettivo, quando può provocare danni fisici contemporaneamente a più lavoratori (innesco di incendi e di esplosioni per cause elettriche, sovratensioni, ecc., associati alle caratteristiche degli impianti elettrici, degli ambienti di lavoro e alla natura e ai quantitativi delle sostanze e dei materiali in lavorazione e/o in deposito).

Al rischio elettrico di tipo individuale sono potenzialmente esposti tutti i lavoratori indipendentemente dalla mansione e dal reparto di lavoro; è comunque opportuno, in relazione al grado di esposizione al rischio, fare la distinzione tra:

- utilizzatori generici: lavoratori destinati ad operare, anche occasionalmente, con l'utilizzo di impianti o attrezzature elettriche e/o elettroniche, alimentate da qualsiasi fonte di energia elettrica;
- e
- operatori elettrici (addetti ai lavori elettrici): lavoratori, interni o esterni all'azienda, che per loro specifica mansione, svolgono i "lavori elettrici" così come definiti dalla Norma CEI 11-27, comprendendo in questa categoria anche quei lavoratori che hanno la necessità, sia pure occasionale, di rimuovere le protezioni di impianti, macchine o attrezzature elettriche al fine effettuare lavori o, più semplicemente, di aprire quadri elettrici per interventi di regolazione o di ripristino in caso di guasto.

Valutazione del rischio per le categorie di soggetti esposti

I lavoratori che utilizzano semplicemente l'impianto e le apparecchiature elettriche (persone comuni) sono esposti al rischio elettrico in maniera sostanzialmente diversa rispetto ai lavoratori che eseguono sugli impianti elettrici interventi configurabili come "lavori elettrici" (ai sensi della norma CEI 11-27).

Nel primo caso la sostanziale "intrinseca" sicurezza di impianti ed apparecchi (derivante dal rispetto della regola dell'arte in termini di scelta, costruzione e mantenimento) garantisce il lavoratore, adeguatamente informato sui concetti basilari del rischio elettrico e delle misure di salvaguardia contro i rischi elettrici residui; nel secondo caso solo una puntuale definizione dell'ambito di intervento del lavoratore e di chiare procedure d'intervento, associata ad una specifica formazione e addestramento in merito al rischio elettrico, nonché alla fornitura ed utilizzo di D.P.I. idonei, consente di garantire il raggiungimento di livelli di sicurezza "accettabili".

La stima degli indici di rischio è stata eseguita per ciascuna delle figure professionali identificate: nella fattispecie, per quanto riguarda la stima del rischio e considerando le attività effettuate dagli addetti si può considerare che tutti sono considerati "persone comuni", pertanto non hanno le qualifiche per operare su impianti fuori tensione o a bassa tensione.



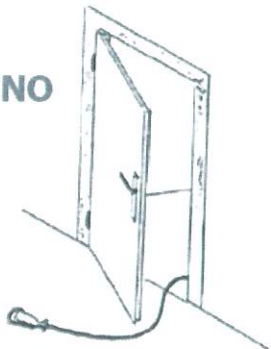
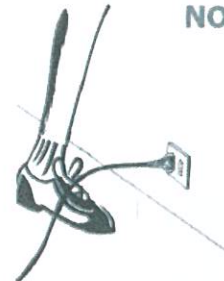


Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



| | |
|--|--|
| | <p>Sono consentiti adattatori multipli con due sole prese laterali.</p> <p>Quelli con una terza presa sono vietati in quanto consentono l'inserimento a catena di più prese multiple, con conseguente pericolo di superare la corrente massima sopportabile dalla presa o di provocare il cedimento meccanico della presa e degli adattatori a causa del peso eccessivo sugli alveoli.</p> |
| | <p>Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.</p> <p>Necessario lasciare libero lo spazio antistante i quadri elettrici. Necessario tenere libero da materiale i locali tecnici.</p> |
| | <p>Non impedire la corretta ventilazione degli apparecchi elettrici</p> <p>Le stufette elettriche devono essere tenute lontane da tende, tappezzeria e altro materiale combustibile.</p> <p>Non mettere ad asciugare sulle stufette stracci o indumenti umidi. Prima di uscire, spegnere la stufetta e staccare la spina.</p> <p>E' vietato posare contenitori di liquidi e vasi di fiori sopra gli apparecchi elettrici e sopra le prese mobili (ciabatte).</p> |

| | |
|---|---|
|  <p>NO</p> | <p>Collegare l'apparecchio utilizzatore alla presa più vicina evitando, per quanto possibile, l'uso di prolunghe.</p> <p>Le prolunghe, i cavi e altre apparecchiature elettriche devono essere posate in modo da non costituire intralcio per le persone ed evitare deterioramenti per schiacciamento e taglio (non fare passare cavi o prolunghe sotto le porte, non posare cavi e prolunghe vicino a fonti di calore).</p> <p>Nel caso di uso di prolunghe avvolgibili queste devono essere completamente svolte, prima del loro inserimento nella presa (con la prolunga avvolta il cavo ha una portata minore e quindi a parità di corrente assorbita si surriscalda maggiormente).</p> |
|  <p>NO</p> | |
|  <p>SI</p> | |
|  | <p>Non alterare mai le caratteristiche originarie di spine, prese o prolunghe elettriche (esempio non eliminare lo spinotto di terra di una spina per farla entrare in una vecchia presa priva di alveolo di terra).</p> |

| | |
|------------|--|
| | Durante il trasporto mantenere la schiena eretta e le braccia rigide: lo sforzo deve essere supportato principalmente dai muscoli degli arti inferiori. Per oggetti ingombranti la movimentazione deve essere fatta in due. Formazione e informazione dei lavoratori Turnazione dei compiti Rispetto delle limitazioni date dal medico competente |
| DPI | Non previsti |

20. Attrezzature munite di videoterminale (Titolo VII – Dlgs 81/08)

19.1 Postazione videoterminale (ALLEGATO XXXIV del Dlgs. 81/08)

Si ricorda che sono da considerare come operatori a videoterminale ai sensi del D.M. 02/10/2000 e del D.Lgs. 81/08, i dipendenti che per lo svolgimento della propria attività utilizzano sistematicamente sistemi informatici a videoterminale per un tempo uguale o superiore alle 20 ore medie settimanali.

Le postazioni di lavoro devono essere conformi a quanto riportato dall' ALLEGATO XXXIV del Dlgs. 81/08. Non sono presenti videoterminalisti in struttura. È previsto un utilizzo saltuario del PC per personale docente.

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo derivanti dall'uso di videoterminali possono essere i seguenti:

- Presenza di condizioni di visualizzazione non adeguate in relazione all'uso di schermi non idonei e/o all'illuminazione errata della postazione di lavoro possono portare all'irritazione degli occhi e all'astenopia;
- Struttura non ergonomica della postazione di lavoro in relazione alla presenza di monitor non regolabile, tavolo con profondità inferiore a 80 cm e larghezza inferiore a 120 cm possono portare a dolori cervicali
- Lavoro prolungato al videoterminale può portare a lombalgie dovuto ad una posizione seduta assunta per molto tempo.



| | |
|---|--|
| Tipologia Monitor | <p>I monitor utilizzati sono a schermo piatto LCD. Gli schermi sono confacenti alla normativa. Ricordiamo che:</p> <ol style="list-style-type: none">1. I caratteri devono essere bene definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente;2. L'immagine sullo schermo deve essere stabile;3. Lo sfondo dello schermo deve essere facilmente regolabile da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali;4. La tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo. <p>Si raccomanda una distanza di 50-60 cm nel caso di schermi da 15 pollici; 60-70 cm per schermi da 16 pollici; 70-80 cm per schermi da 17 pollici.</p> |
| PC portatili | <p>Nel caso di impiego prolungato dei computer portatili, è necessaria la fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo. È da favorire l'utilizzo di tastiera e mouse wireless. Lo schermo deve essere adeguatamente grande si raccomanda non più piccolo di 15 pollici.</p> |
| Posizione rispetto alle fonti di luce | <p>È necessario che lo schermo del videoterminale sia posizionato in maniera tale da evitare la presenza di abbagliamenti diretti ed indiretti e di riflessi (in modo perpendicolare rispetto le aperture finestrate).</p> |
| Tipologia tavolo da lavoro. | <p>Sono presenti scrivanie di altezza e dimensioni adeguate, e di colore chiaro. Ricordiamo che il piano di lavoro dovrebbe avere:</p> <ol style="list-style-type: none">1. una superficie sufficientemente ampia per disporre dei materiali necessari e per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi;2. superficie di colore chiaro e non riflettente;3. un'altezza di 70-80 cm;4. bordi smussati. <p>Le scrivanie rispondono ai principi dell'ergonomia. Si raccomanda di tenere la scrivania ordinata per permettere di appoggiare gli avambracci durante la digitazione sulla tastiera.</p> |
| Tipologia sedia | <p>I sedili sono in tessuto traspirante e rispondono ai principi dell'ergonomia e sono dotati di basamento a raggiera anti-ribaltamento con rotelle scorrevoli. La seduta deve essere munita di braccioli per appoggiare gli avambracci. L'altezza della sedia deve essere regolabile in altezza e così pure lo schienale.</p> |
| Poggiapiedi | <p>Un poggiapiedi deve essere messo a disposizione di chiunque ne faccia richiesta per garantire l'assunzione di una corretta postura.</p> |
| Climatizzazione degli ambienti di lavoro | <p>Vengono rispettate le condizioni di confort termico.</p> |



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





21.3 Campi elettromagnetici

Non sono stati individuati, all'interno degli ambienti, rischi potenziali dovuti alla presenza di campi elettromagnetici, se non quelli riconducibili ai videoterminali, ai telefonini cordless, ecc.

La presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche.

Tutte queste attrezzature sono, in ogni caso, da considerarsi "giustificabili", relative alle sorgenti di emissioni individuate nel documento "Decreto Legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II, III e IV sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro - Prime indicazioni applicative", aggiornato al 18 dicembre 2008 relativamente al Capo IV ed elaborato dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, in collaborazione con ISPESL.

In particolare nella tabella 1 di tale documento sono menzionate tutte le sorgenti che possono produrre campi elettromagnetici giustificabili.

Tab. 1 - Attrezzature e situazioni giustificabili. Lista non esaustiva.

| Tipo di attrezzatura / situazione | Note |
|---|--|
| Tutte le attività che si svolgono unicamente in ambienti privi di impianti e apparecchiature elettriche e di magneti permanenti. | |
| Luoghi di lavoro interessati dalle emissioni di sorgenti CEM autorizzate ai sensi della normativa nazionale per la protezione della popolazione, con esclusione delle operazioni di manutenzione o altre attività svolte a ridosso o sulle sorgenti. | Il datore di lavoro deve verificare se è in possesso di autorizzazione ex legge 36/2001 e relativi decreti attuativi ovvero richiedere all'ente gestore una dichiarazione del rispetto della legislazione nazionale in materia |
| Uso di apparecchiature a bassa potenza (così come definite dalla norma EN 50371: con emissione di frequenza 10 MHz, 300 GHz e potenza media trasmessa fino a 20 mW e 20 W di picco), anche se non marcate CE. | Non sono comprese le attività di manutenzione |
| Uso di attrezzature marcate CE, valutate secondo gli standard armonizzati per la protezione dai CEM Lista soggetta a frequenti aggiornamenti: <ul style="list-style-type: none"> • EN 50360: telefoni cellulari; • EN 50364: sistemi di allarme e antitaccheggio; • EN 50366: elettrodomestici; • EN 50371: norma generica per gli apparecchi elettrici ed elettronici di bassa potenza; • EN 50385: stazioni radio base e stazioni terminali fisse per sistemi di telecomunicazione senza fili; | Le attrezzature devono essere installate ed utilizzate secondo le indicazioni del costruttore. Non sono comprese le attività di manutenzione. Il datore di lavoro deve verificare sul libretto di uso e manutenzione che l'attrezzatura sia dichiarata conforme al pertinente standard di prodotto |



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



| Tipo di attrezzatura / situazione | Note |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> EN 50401: apparecchiature fisse per trasmissione radio (110 MHz - 40 GHz) destinate a reti di telecomunicazione senza fili; EN 60335-2-25: forni a microonde e forni combinati per uso domestico e similare; EN 60335-2-90: forni a microonde per uso collettivo (uso domestico e similare) | |
| Attrezzature presenti sul mercato europeo conformi alla raccomandazione 1999/159/EC che non richiedono marcatura CE essendo per esempio parte di un impianto | |
| Apparati luminosi (lampade) | Escluso specifiche lampade attivate da RF |
| Computer e attrezzature informatiche | |
| Attrezzature da ufficio | I cancellatori di nastri possono richiedere ulteriori valutazioni |
| Cellulari e cordless | |
| Radio rice-trasmittenti | Solo quelle con potenze inferiori a 20 mW |
| Basi per telefoni DECT e reti Wlan | Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico |
| Apparati di comunicazione non wireless e reti | |
| Utensili elettrici manuali e portatili | es.: conformi alle EN 60745-1 e EN 61029-1 inerenti la sicurezza degli utensili a motore trasportabili. |
| Attrezzature manuali per riscaldamento (escluso il riscaldamento a induzione e dielettrico) | es.: conformi alla EN 60335-2-45 (es. pistole per colla a caldo) |
| Carica Batterie | Inclusi quelli ad uso domestico e destinati a garage, piccole industrie e aziende agricole (EN 60335-2-29) |
| Apparecchiature audio e video | alcuni particolari modelli che fanno uso di trasmettitori radio nelle trasmissioni radio/TV necessitano di ulteriori valutazioni |
| Apparecchiature portatili a batteria esclusi i trasmettitori a Radiofrequenza | |
| Stufe elettriche per gli ambienti | esclusi i riscaldatori a microonde |
| Rete di distribuzione dell'energia elettrica a 50 Hz nei luoghi di lavoro: campo elettrico e magnetico devono essere considerati separatamente. | |
| <p>Per esposizioni al campo magnetico sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ogni installazione elettrica con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; Ogni singolo circuito all'interno di una installazione con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; Tutti i componenti delle reti che soddisfano i criteri di cui sopra sono conformi (incluso i conduttori, interruttori, trasformatori ecc...); | |

| Tipo di attrezzatura / situazione | Note |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Qualsiasi conduttore nudo aereo di qualsiasi voltaggio. <p>Per esposizioni al campo elettrico sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Qualsiasi circuito in cavo sotterraneo o isolato indipendentemente dal voltaggio Qualsiasi circuito nudo aereo tarato ad un voltaggio fino a 100 kV, o linea aerea fino a 125 kV, sovrastante il luogo di lavoro, o a qualsiasi voltaggio nel caso di luogo di lavoro interni. | |
| Strumentazione e apparecchi di misura e controllo | |
| Elettrodomestici | Sono inclusi in questa tabella anche le apparecchiature professionali per la cottura, lavaggio (lavatrici), forni a microonde ecc... usate in ristoranti, negozi, ecc... Necessitano invece di ulteriori valutazioni i forni di cottura ad induzione. |
| Computer e attrezzature informatiche con trasmissione wireless | es.: Wlan (Wi-Fi), Bluetooth e tecnologie simili, limitatamente all'uso pubblico |
| Trasmettitori a batteria | Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico |
| Antenne di stazioni base | Ulteriori valutazioni sono necessarie solo se i lavoratori possono essere più vicini all'antenna rispetto alle distanze di sicurezza stabilite per l'esposizione del pubblico |
| Apparecchiature elettromedicali non per applicazioni con campi elettromagnetiche o di corrente | |

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo associati all'esposizione campi elettromagnetici risultano essere:

⇒ Probabili effetti cancerogeni

Non sono stati individuati rischi potenziali dovuti alla presenza di campi elettromagnetici, se non quelli riconducibili ai videotermini o alla presenza di mezzi di trasmissione wireless. La presenza della marcatura CE comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche.

21.4 Radiazioni ottiche

Non sono identificabili all'interno del luogo di lavoro possibili fonti di radiazioni ottiche.

Non sono stati individuati rischi potenziali dovuti alla presenza di radiazioni ottiche artificiali nei locali uffici, se non quelli riconducibili ai videoterminali.

Tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere, per i videoterminali, rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. (D.M. 01/10/2000).

21.5 Radiazioni ionizzanti - Gas Radon

Il Radon è un gas radioattivo incolore estremamente volatile prodotto dal decadimento di tre nuclidi capostipiti che danno luogo a tre diverse famiglie radioattive; essi sono il Thorio 232, l'Uranio 235 e l'Uranio 238. Il Radon viene generato continuamente da alcune rocce della crosta terrestre ed in particolar modo da Lave, tufi, pozzolane, alcuni graniti etc. Sebbene sia lecito immaginare che le concentrazioni di Radon siano maggiori nei materiali di origine vulcanica spesso si riscontrano elevati tenori di radionuclidi anche nelle rocce sedimentarie come marmi, marne, flysh etc. Come gas disciolto viene veicolato anche a grandi distanze dal luogo di formazione può essere presente nelle falde acquifere. Infine è nota la sua presenza in alcuni materiali da costruzione.

La via che generalmente percorre per giungere all'interno delle abitazioni è quella che passa attraverso fessure e piccoli fori delle cantine e nei piani seminterrati. L'interazione tra edificio e sito, l'uso di particolari materiali da costruzione, le tipologie edilizie sono pertanto gli elementi più rilevanti ai fini della valutazione dell'influenza del Radon sulla qualità dell'aria interna delle abitazioni ed edifici in genere.

Rischio potenziale

Alcuni studi nell'ultimo decennio hanno dimostrato che l'inalazione di radon ad alte concentrazioni aumenta di molto il rischio di tumore polmonare.

I risultati di tali studi supportano l'opinione che, in alcune regioni europee, il radon può essere la seconda causa in ordine di importanza, di cancro ai polmoni dopo l'abitudine al fumo.

All'interno della scuola sono presenti locali seminterrati, situati al di sotto del piano campagna.

Nei locali in questione si svolgono attività didattiche e le attività di sport in quanto è collocata l'area della palestra. Presente anche una zona dedicata ad archivio.

Monitoraggio ambientale

Necessario monitoraggio annuale gas Radon in quanto sono presenti locali interrati o seminterrati

Livelli di riferimento

300 Bq metro cubo in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria per i luoghi di lavoro

Informazione e formazione

Tutti i lavoratori vengono formati sul rischio radon durante il corso di formazione specifica erogato secondo l'accordo stato regioni del 21.12.2011 e ricevono formazione relativamente a quanto prescritto dagli art. 110 e 111 del DL 101/2020 in caso di superamento dei livelli di riferimento.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



| | |
|---|---|
| Sorveglianza sanitaria | Al momento non prevista. Si rende obbligatoria attivarla per mezzo di un medico autorizzato nel caso di lavoratori esposti a livelli superiori di quelli imposti dai limiti di riferimento. |
| Misure di contrasto al rischio Radon | |
| Misure tecniche | Misure strutturali per l'isolamento degli ambienti dalla penetrazione del gas radon e sistemi per favorire la ventilazione degli ambienti e l'evacuazione all'esterno del gas. |
| Misure organizzative | Per limitare i rischi dovuti al radon è quindi obbligatorio limitare la sua concentrazione nell'aria: aerare bene gli ambienti dove si trascorre la maggior parte della propria vita e, nei casi più gravi, attuare una bonifica della propria abitazione rivolgendosi a persone specializzate. |
| DPI | Non sono previsti |

22. sostanze pericolose (Titolo IX – Dlgs 81/08)

22.1 Agenti Chimici.

| | |
|--------------------------------------|--|
| Utilizzo di sostanze chimiche | I detergenti e detersivi utilizzati per le pulizie ed il lavaggio sono di tipologia comune, ma potrebbero comunque causare irritazioni cutanee e reazioni allergiche in soggetti particolarmente predisposti; l'utilizzo di erogatori a spruzzo può causare irritazioni oculari, ove non vengano usate protezioni. Si ricorda che i prodotti chimici devono essere mantenuti in armadietti chiusi, in ambienti ben areati, lontano da fonti di calore e dall'accesso a soggetti non formati sul corretto utilizzo (es. alunni). |
| Rischio potenziale | I fattori di pericolo associati ai prodotti chimici in uso risultano essere essenzialmente legati alle caratteristiche chimiche e tossicologiche dei singoli prodotti in uso e alla modalità di esposizione. Le modalità di assorbimento, dei prodotti possono essere le seguenti: - Inalazione tramite le vie respiratorie durante l'utilizzo di prodotti in ambienti chiusi (per es. detersivi a spruzzo). - Assorbimento cutaneo durante la manipolazione senza guanti. - Ingestione, evento accidentale, che si può verificare in occasione di travasi, diluizioni in bottiglie non correttamente etichettate. |
| Personale esposto | Personale ATA – collaboratori scolastici per i detergenti/disinfettanti Professori di scienze e suoi collaboratori per l'uso di reagenti chimici |



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



| | |
|---|---|
| Schede di sicurezza | Le schede di sicurezza dei prodotti chimici sono da tenere a disposizione presso l'archivio (anche in formato digitale). |
| Monitoraggi ambientali | Non ritenuti necessari. |
| Livelli di esposizione raccomandati | Riferimento TLV-TWA espressi in mg/mc. |
| Formazione e informazione | Da includere nella formazione prevista secondo l'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011. |
| Sorveglianza sanitaria | A cura del medico competente. |
| Misure di contrasto al rischio chimico | |
| Misure tecniche | Si predilige l'acquisto di prodotti pronti all'uso senza bisogno di diluizione. La scelta dei prodotti a parità di efficacia deve prediligere la scelta di prodotti che presentano una pericolosità più bassa o nulla (verificata da scheda tecnica e sulla presenza dei simboli di pericolo secondo Reg. (CE) 1272-2008. |



22.3 Piombo

Nello svolgimento dell'attività lavorativa non esiste esposizione a piombo e suoi derivati.

22.4 Amianto

Nel caso la data di costruzione sia anteriore ad aprile 1992, è necessario recuperare uno dei seguenti documenti:

- l'assenza di amianto (in tutti i locali compresi quelli tecnici)
- l'avvenuto intervento per rendere inerte l'amianto presente (avere dettaglio dei punti dell'edificio dove tale materiale è presente)
- l'avvenuto campionamento dell'aria dei locali che attesta una concentrazione di fibre di amianto al di sotto di 0,02 fibre/cm³ di aria per un tempo di riferimento di 8 ore.

23. Atmosfere iperbariche, ultrasuoni ed infrasuoni

Per il tipo d'attività svolta non sussistono rischi legati a questi fattori.

24. Lavoro Notturmo

Non sono svolte attività tra le ore 22.00 e le ore 06.00.

25. Spazi Confinati

Non sono svolte attività che ricadono in luoghi definiti Spazi Confinati.

26. Microclima

I dipendenti hanno la possibilità di regolare i parametri microclimatici all'interno dell'ambiente di lavoro.

Sistema di climatizzazione degli ambienti di lavoro

È presente sistema di riscaldamento dei locali tramite termosifoni.

Si ricorda che i lavoratori non devono essere esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Presso il tunnel che conduce al locale mensa sono presenti fan coil non funzionanti. Necessario provvedere alla rimessa in funzione e regolare manutenzione.

Temperatura dei luoghi di lavoro

La temperatura dei locali di lavoro risulta adeguata all'organismo umano durante il lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.

Aerazione

È garantita una sufficiente aerazione, in fase di sopralluogo non sono state riscontrate situazioni microclimatiche sfavorevoli riconducibili a temperatura, umidità o correnti d'aria.

Illuminazione naturale ed artificiale

È presente un impianto di illuminazione artificiale ad integrazione di quella naturale.

Misure ambientali

Non sono ritenute necessarie.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



27. Agenti Biologici

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo associati all'esposizione ad agenti biologici risultano essere essenzialmente dipendenti dalla tipologia di microrganismi presenti ed alla modalità di esposizione. Le modalità di assorbimento, di microrganismi possono essere le seguenti:

- Inalazione tramite le vie respiratorie.
- Contatto cutaneo durante la manipolazione senza guanti.

Esposizione e/o contatto con agenti biologici

Tutte le mansioni non prevedono il contatto con agenti biologici.

Potenziali fonti di contaminazione sono da ricercare nel materiale documentale, arredi, tendaggi, polveri, impianti di climatizzazione.

Vie di esposizione

Inalazione di bioaerosol.

Contatto cutaneo.

Personale esposto

Tutti dipendenti.

Effetti sulla salute

Disturbi alle vie respiratorie, allergie, dermatiti, infezioni, Sick Building Sindrome (SBS), Building Related Illness (BRI), possibili infezioni.

Tipologia di agenti biologici

Batteri (Batteri Gram negativi, Stafilococchi, Legionelle)

Virus (Rhinovirus - virus da raffreddore e influenzali)

Funghi (Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.)

Allergeni (Allergeni indoor della polvere quali acari, muffe, blatte, animali domestici).

Misure di prevenzione e protezione

Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche. Adeguate procedure di pulizia degli ambienti, riduzione polvere.

Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria).

Adeguate manutenzione degli impianti di aerazione e idrici.

Utilizzo di materiali sterili e di adeguati dispositivi di protezione.

Monitoraggi ambientali

In relazione del basso profilo di rischio e considerando che sono attivate ed intraprese norme di buona prassi igieniche e di manutenzione degli impianti, non si ritengono necessari monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere.

Rischio residuo

È presente un potenziale rischio residuo dovuto:

- all'ambiente delle classi, soprattutto quelle numerose occupate per diverse ore dove l'areazione non sempre viene effettuata efficacemente e dove il diffondersi di malattie che si propagano per via aerea soprattutto quelle simil-influenzali può essere facilitato.
- agli addetti alla gestione dell'emergenza primo

Formazione adeguata

Durante la fase di inserimento al lavoratore vengono fornite le informazioni necessarie per svolgere la mansione affidata. Viene previsto, almeno per il primo periodo, l'affiancamento di una figura di riferimento per le diverse problematiche che si possono presentare.

Per le mansioni che lo richiedono è previsto che l'operatore sia in possesso di adeguata formazione, documentata mediante attestato di partecipazione a corsi specifici.

Quando vengono approntate nuove procedure, queste sono condivise con i lavoratori ed inserite tra gli interventi di informazione e formazione.

30.2 Fattori di stress

Spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro sono tali da non esporre i dipendenti a rischi da stress dovuti a fattori ambientali. Ogni lavoratore ha uno spazio sufficiente per svolgere il proprio compito.

Tipologia di lavoro

Il lavoro che prevede la gestione della classe e dei singoli comportamenti degli alunni può essere fonte di stress, talvolta anche il rumore generato da classi numerose e atteggiamenti poco rispettosi nei confronti dei docenti su cui grava anche la responsabilità di alunni minorenni possono essere fattori che possono incidere su uno stato complessivo di stress.

Livello di attenzione richiesto

Mediamente il livello di attenzione richiesto per le mansioni svolte è medio-alto.

Attività a carattere sociale

Le mansioni svolte non comportano per i dipendenti continue richieste di aiuto da parte di persone in difficoltà. In caso di necessità interviene un sostegno da parte di colleghi esperti o dei responsabili.

Valutazione stress-lavoro correlato

È da effettuare la valutazione stress lavoro correlato definita secondo le linee guida INAIL 2017

Mitigazione del rischio

- Instaurare un buon clima lavorativo e collaborativo
- Evitare il sovraccarico di lavoro
- Evitare per quanto possibile classi numerose in relazione al numero di insegnanti
- Predisporre un numero e una quantità di risorse sufficienti in relazione al carico di lavoro

Il medico durante la riunione periodica o in altri incontri con il dirigente esprime una sua valutazione ed eventuali segnalazioni pervenutegli durante la sorveglianza sanitaria relativamente a situazioni riconducibili allo stress-lavoro correlato.

L'istituto può valutare la collaborazione di uno psicologo scolastico accedendo a risorse stanziati dal ministero dell'istruzione



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



30.3 Aggressioni

| | |
|--|---|
| Episodi di aggressione | Non si segnalano episodi di aggressione sul luogo di lavoro. Tuttavia, episodi di cronaca mettono in evidenza che la professione del docente può essere esposta, in casi eccezionali, a situazioni in cui è possibile ricevere una aggressione fisica da parte di genitori o alunni particolarmente violenti. |
| Attività a contatto con il pubblico | L'attività svolta prevede contatto diretto con il pubblico. |
| Manipolazione di valori | Non viene svolta attività diretta di vendita al pubblico. |
| Rischio residuo | Gli alunni con disabilità cognitive gravi possono avere scatti inconsulti che possono provocare, involontariamente, ferimenti e infortuni al personale scolastico. |
| Misure di contrasto al rischio | Misure di contrasto possono essere di carattere gestionale, in cui nella figura del DL o del referente di plesso, vanno segnalati casi in cui genitori o alunni possono manifestare (anche solo verbalmente) una certa aggressività onde prevedere interventi adeguati alla situazione e volti a prevenire il rimanifestarsi della problematica. Nel caso di alunni con disabilità cognitive gravi è necessario che questi alunni siano seguiti da personale specializzato, preferibilmente in possesso di idonea formazione/abilitazione in base al ruolo richiesto. In tal senso sarebbe opportuno valutare quali attività e con quali modalità svolgere l'attività di sostegno evitando la presenza di oggetti o situazioni pericolose. Ulteriori valutazioni particolari andranno fatte caso per caso. |

31. Antincendio – Esplosione

La valutazione rischio incendio si articola nelle seguenti fasi:

1. Identificazione dei pericoli di incendio: materiali combustibili e infiammabili; sorgenti di innesco.
2. Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio;
3. Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. Valutazione del rischio residuo di incendio.

Identificazione dei pericoli di incendio: materiali combustibili.

Sono presenti e stoccati prodotti chimici per le pulizie e quantitativi ridotti di materiale cartaceo. Non vi è presenza di ampie superfici (pavimentazioni o pareti) rivestite con materiale infiammabile.

Identificazione dei pericoli di incendio: sorgenti di innesco.

Non vi è la presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, sorgenti di calore causate da attriti, fiamme libere.

Vi è presenza di apparecchiature alimentate elettricamente: Lim, PC e stampanti multifunzione utilizzati secondo le norme di buona tecnica.

Identificazione dei lavoratori ed utenti esposti a rischi di incendio.

Tutti i lavoratori ed alunni presenti sono esposti al rischio incendio.

Si segnala inoltre che anche le persone che frequentano i locali a diverso titolo sono esposte al rischio di incendio.

Nella situazione presa in esame non sono stati individuati lavoratori con particolari problemi di mobilità, udito o vista limitata.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza avranno il compito, in fase di evacuazione, di aiutare le persone che si trovassero in difficoltà.

Classificazione del livello di rischio

Sulla base delle informazioni classificate nel presente documento è possibile stabilire un livello di *rischio incendio "medio"*

Si intendono a *rischio di incendio medio* i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Rischio esplosione (ATEX)

Ai sensi del articolo 288, si intende per: «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.

Ai sensi dell'allegato XLIX si definiscono le seguenti zone

Gas, vapori e nubi

- **Zona 0:** Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia.
- **Zona 1:** Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



- **Zona 2:** Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia o qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

Polveri

- **Zona 20:** Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria.
- **Zona 21:** Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
- **Zona 22:** Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile o qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

| | |
|----------------------------------|--|
| Aree a rischio esplosione | Non sono state individuate aree pericolose nei locali, ovvero aree in cui possono crearsi le condizioni necessarie e sufficienti atte a generare un'atmosfera esplosiva. |
| Provvedimenti necessari | Non risultano necessari particolari provvedimenti. |
| Sorveglianza sanitaria | La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio non è necessaria. |

Tabella riassuntiva incendio ed esplosione

È necessario richiedere all'ente competente una dichiarazione attestante la conformità dell'edificio al Decreto del Ministero del 12/05/16 sulla rispondenza dei requisiti antincendio.
Come allarme antincendio viene utilizzato il sistema di allarme con attivazione tramite pulsanti a parete.

L'attività rientra tra quelle soggette a visita da parte dei VVF (Attività 67: scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi accademie e simili per oltre 100 persone presenti). Secondo il DM 03.09.2021 l'attività non rientra tra quelle considerate a rischio basso.

| Voce | Note |
|--|--|
| Presenza del Certificato di prevenzione incendi (CPI) | È necessario reperire la documentazione attraverso il comune di competenza |
| Attestati di formazione | Gli attestati di formazione degli addetti alle emergenze devono essere conservati presso il plesso scolastico. |
| Presenza di materiali infiammabili | Faldoni di documentazione utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative. Porte, banchi e tavoli, in legno, carta assorbente per le pulizie, risme di carta, libri e materiale didattico. Sostanze chimiche infiammabili. |

| Voce | Note |
|---|--|
| Gli archivi/depositi di materiale didattico e/o amministrativo sono dotati di almeno un estintore ogni 100mq | Dotare tutti gli archivi di almeno un estintore in polvere da 6 kg, di capacità estinguente non inferiore a 21 A 113 BC. |
| I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale | I percorsi di emergenza devono essere costantemente tenuti liberi da qualsiasi materiale. |
| È presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza | In caso di emergenza è presente l'impianto di allarme con pulsanti a parete (verificarne periodicamente il funzionamento). Il suono è percepibile in tutti gli ambienti dell'edificio. Necessario segnalare con apposita cartellonistica i pulsanti di allarme collocati a parete. |
| La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente | È presente cartellonistica indicante le vie di esodo e le uscite di emergenza. |
| Esiste un impianto di illuminazione di sicurezza | Presente. È necessario verificare periodicamente che tutte le lampade d'emergenza funzionino correttamente. |
| Sistema di rilevamento incendi | Non presenti sistemi di rilevamento incendi. Si ricorda l'obbligo di installare negli archivi o depositi non costantemente presidiati con carico d'incendio superiore ai 30 kg/mq un idoneo sistema di rilevamento incendi. |
| Esiste un piano di emergenza | È presente un piano di emergenza |
| Vengono svolte almeno due prove di evacuazione l'anno | Le prove di evacuazione sono svolte n°2 volte all'anno, una per il rischio incendio e una per il rischio sismico. |
| Interruttore elettrico generale. | Presenti interruttore per sgancio rapido della tensione elettrica in ingresso |
| Registro controlli periodici | A cura del titolare dell'attività deve essere predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, tale registro deve essere costantemente aggiornato. |
| Mezzi di spegnimento | I mezzi di estinzione incendi, come estintori portatili a polvere, estintori a CO2 ed idranti sono in numero adeguato. Si consiglia il posizionamento di un estintore a CO2 presso il laboratorio di informatica. |

| Voce | Note |
|--------------------------------------|--|
| | È presente l'attacco all'idrante per i V.V.F nei pressi della palestra. I dispositivi antincendio vengono periodicamente controllati (ogni 6 mesi). |
| È presente un luogo di raduno | Nel giardino dove è presente la scuola |



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Priorità moderata

Previsione di attuazione entro i 18 mesi

| Responsabile | Intervento | Eseguito il |
|------------------|-----------------------------------|-------------|
| Datore di lavoro | Nessuna voce di sommario trovata. | |



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Priorità lieve

Previsione di attuazione entro i 24 mesi

| Responsabile | Intervento | Eseguito il |
|------------------|-----------------------------------|-------------|
| Datore di lavoro | Nessuna voce di sommario trovata. | |



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Nota finale

Copia del presente documento è custodito presso il luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, come previsto dal testo unico sicurezza del lavoro con emanazione del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro

Marie Antonella Roman

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

FRAREG S.r.l.  

Il Rappresentante dei lavoratori

Eleanora Di Denu

Il Medico Competente


Dr. GIAMPIERO MAGGI
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA
MEDICINA DEL LAVORO



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com

